

COMUNE DI VENEZIA
&
PROGETTO
“TERRE DI MEZZO”
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI
TRA AFFIDO
E SOLIDARIETA' FAMILIARE

PREMESSA

Il tema della migrazione è alla base del nostro intervento di oggi. Prima di presentarvi il nostro lavoro da utilizzare come spunto per la discussione ci sembra utile fare una breve premessa. Lo scenario che ci troviamo ad osservare e nel quale ci troviamo ad operare ci suggerisce un denominatore comune che sta alla base delle diverse migrazioni individuabile nell'alterazione di un equilibrio precedentemente raggiunto. Il migrante passa da una situazione di sicurezza, di noto, di conosciuto, ad una situazione in cui tutto è ignoto e sconosciuto. La migrazione nell'accezione più ampia del termine è un atto potenzialmente traumatico che richiede una necessaria capacità di sapersi riorganizzare, riadattare nel nuovo contesto di vita.

Ciò appare a nostro avviso un compito doppiamente arduo riferito al soggetto del nostro intervento, l'adolescente. Sicuramente questi ragazzi presentano storie vissute esperienze che difficilmente sono assimilabili a quelle dei nostri adolescenti, dobbiamo quindi pensarli come dei piccoli uomini con un mandato migratorio ben preciso da realizzare.

Se utilizziamo però l'immagine che Aliprandi ci offre dell'adolescente come un viandante che abbandona nel suo percorso evolutivo una terra a lui nota per approdare ad una nuova che rappresenta per lui l'ignoto, il minore straniero non accompagnato si trova certamente nella singolare situazione di sentirsi doppiamente straniero: rispetto al mondo esterno e rispetto a se stesso.

COSA

La recente riorganizzazione attraverso cui il Servizio Pronto Intervento Sociale Non Residenti del Comune di Venezia sta affrontando il numeroso afflusso di minori stranieri non accompagnati (msna) si prefigge di incentivare l'affido presso famiglie di connazionali e non.

Il mandato è il seguente:

- Garantire lo sportello giornaliero di pronta accoglienza per i minori soli segnalati nel territorio del Comune dalle forze dell'ordine o da altri soggetti pubblici e privati della cittadinanza. Ciò risponde alle indicazioni legislative a tutela dei msna¹ e si avvale, ove si valuti non esistano altre valide opportunità di accoglienza, di una consolidata rete di strutture d'accoglienza, di comunità educative e di gruppi-famiglia presenti in tutta la regione Veneto.
- Presa in carico di tutti i minori per il periodo di valutazione (circa 10 settimane).

¹ Per la normativa sui msna si consultino i siti www.savethechildren.it oppure www.meltingpot.org.

- Emersione e valorizzazione di risorse familiari, parentali e non, disponibili a percorsi di solidarietà e affido consensuale.
- Presa in carico dei minori accolti in famiglia.
- Conoscenza, Valutazione, sostegno delle risorse familiari.

CHI

Gli attori coinvolti nella collaborazione mirata alla realizzazione degli affidi omoculturali parentali/ eterofamiliari sono:

1. Equipe “Terre di Mezzo” (Coop. Soc. Elleuno) = *funzioni di sportello / valutazione / titolarità degli affidi famigliari:*

- 3 educatrici
- 2 assistenti sociali

2. CASF – Centro per l’Affido e la Solidarietà familiare (Comune di Venezia) = *conoscenza / valutazione / sostegno affidatari:*

- 5 assistenti sociali
- 4 psicologi a consulenza
- 1 educatore

3. Mediatori linguistico culturali “a chiamata” = *interpretazione e decodificazione dei significati nella comunicazione / approfondimenti conoscitivi*

4. Unità Operativa Complessa MSNA (Comune di Venezia) = *funzione di coordinamento / presa in carico dei msna collocati in comunità.*

DOVE E QUANDO

Durante il 2007, all’interno del territorio veneziano, il Servizio MSNA si adopera per:

- Promuovere l’esperienza dell’affido lavorando con le differenti comunità di connazionali immigrati;
- Progettare, sperimentare e valutare la collaborazione tra il Servizio Minori Stranieri Non accompagnati ed il Centro per l’Affido e la Solidarietà Familiare;
- Approfondire il tema dell’affido con il gruppo di mediatori linguistico-culturali;

Dal Marzo 2008 l’attività è entrata a regime. E’ sorta una Convenzione tra il Comune di Venezia e la Coop. Soc. Elleuno in qualità di ente gestore del Progetto “Terre di Mezzo”.

DUE SERVIZI: COME

Nell’ articolazione delle funzioni che i due Servizi svolgono, l’ambito della collaborazione vede:

- Il Servizio MSNA richiedere la valutazione ed il sostegno al CASF dei parenti del minore oppure di persone/famiglie non parentali, ma già in relazione con il minore e disponibili all'affido;
- Il Servizio MSNA: richiedere la risorsa affidataria al CASF laddove, a fronte di un possibile affido familiare, necessiti di reperire una famiglia/persona affidataria nella Banca dati del CASF;
- La collaborazione tra i 2 servizi per l'avvio e il monitoraggio del progetto di affido (strumenti: comunicazioni telefoniche e scritte, visite domiciliari e colloqui congiunti);
- Il coinvolgimento di mediatori linguistico-culturali: figure unitarie indispensabili per la fusione dei diversi interventi in un unico progetto.

DUE SERVIZI: PERCHE'

Il doppio riferimento per ogni progetto di affido è funzionale, nel caso dei MSNA, non al ricongiungimento con la famiglia di origine bensì a:

- Offrire spazi di ascolto, di conoscenza e di confronto specifici per il minore (Terre di Mezzo) e per gli affidatari (CASF) pur all'interno di piani concordati. La formalizzazione dell'affido familiare sancisce ruoli, compiti e responsabilità degli attori coinvolti nell'esperienza. Per utilizzare una metafora si passa dalla "convivenza" al "matrimonio";
- Distinguere tra progetti di vita/migratori dei minori, mandato della famiglia di origine e aspettative degli affidatari;
- Approfondire le dinamiche relazionali e i diversi livelli di investimento tra i vari attori in gioco;
- Sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza italiana nei percorsi di affido di adolescenti stranieri.

PUNTI QUALIFICANTI

Per il giovane migrante, primo beneficiario dell'intervento d'affido, i vantaggi di un'accoglienza in famiglia sono:

- La tutela della persona e dell'identità culturale. Si accompagna il/la ragazzo/a in un rapporto "uno ad uno" durante il suo duplice percorso di transizione - nonché duplice vulnerabilità – dettato dall'età adolescenziale e dal processo di emigrazione/immigrazione. La salute psico-fisica di un soggetto in formazione esposto al confronto tra due universi valoriali e culturali trae più facilmente beneficio dall'incontro fra due appartenenze se mediato dagli adulti connazionali significativi già inseriti in un mondo vitale "altro". La socializzazione in ambiti intra ed extra familiari può consentire la costruzione di una

propria personalità armonizzando e ricomponendo in modo nuovo i diversi modelli di riferimento, quelli del passato e quelli del presente.

- Riconoscimento del diritto del minore a crescere in famiglia. Nel rispetto della Convenzione di New York del 1989, art. 8, l'affidamento consensuale a parenti asseconda il bisogno del minore di vivere e formarsi in un ambiente fidato e protetto mantenendo il proprio nome, la propria nazionalità e le proprie relazioni familiari;
- L'attenzione ai bisogni affettivi di soggetti in crescita;
- La responsabilizzazione ed il riconoscimento dei diversi livelli di autonomia degli adolescenti immigrati;
- La possibilità di percorsi di studio anche dopo i 18 anni (affido fino ai 21 anni);
- La sottrazione dei beneficiari da logiche assistenzialistiche e da automatismi che inducono ad offerte standardizzate; qui ci si riferisce al rischio di progetti educativi in comunità di accoglienza poco centrati su bisogni e risorse della singola persona.

Per gli affidatari:

- Essere sostenuti ed avere un Servizio dedicato alla funzione che essi svolgono;
- Avere un riconoscimento economico relativamente al proprio ruolo ed operato;
- Godere di una offerta formativa e di un panorama di supporti a seconda delle specificità;
- Il coinvolgimento delle reti parentali/connazionali come presenza attiva e partecipe del territorio. L'accoglienza di giovani migranti da parte delle comunità straniere connota queste ultime non più solo come forza-lavoro ma come ricchezza della società tutta, espressive e promotrici di nuove forme di solidarietà e di una diversa immagine sociale.

Per l'Ente locale:

- Riduzione e riqualificazione dei costi pubblici dell'accoglienza, rispetto le accoglienza in comunità. Con un contributo economico di circa 400 € mensili si evidenziano i seguenti risultati:
 - Gennaio-Ottobre 2008: 815.365 € risparmiati
 - Proiezione sui minori in carico ad Ottobre 2008: 1.451.339 € risparmiati

CRITICITA'

- Ritardi nella corresponsione del contributo economico all'affido. Conseguenze: A) Si privano alcuni affidatari delle condizioni materiali per poter proseguire l'accoglienza. B) Si fanno venir meno i presupposti per una proficua contrattualità con gli affidatari stessi.

- Presa in carico di msna collocati fuori città o fuori Regione. Ne nascono tre ordini di complessità: A) difficoltà nel collaborare con servizi aventi diverse modalità di accoglienze; B) differenti interpretazioni della normativa (Questure); C) problemi logistici legati alla distanza fisica.
- Ingente carico di lavoro e gestione dell'emergenza. Rischia di venir trascurata la parte più propositiva e creativa del lavoro sociale: confronti gruppali con gli affidatari sugli aspetti educativi dei percorsi d'accoglienza; avviamento di seminari informativi ed espressivi per i ragazzi collocati in famiglia; attività e iniziative di socializzazione/promozione/informazione (es. realizzazione di cortometraggi, feste aperte alla città, ecc.); accompagnamento alle realtà attive e alle offerte del territorio; incontri con le componenti più partecipative della cittadinanza ed in generale avvio di reti di conoscenze umane che si autoalimentino. Senza tutto ciò l'intervento sociale rischia di diventare sterile se non strumentale, o comunque incapace di innescare dinamiche virtuose a favore della crescita di ragazzi stranieri che si apprestano a rappresentare una parte viva ed integrante della società locale e nazionale.

ESITI

- Emersione dal sommerso: regolarizzazione di minori presenti sul territorio italiano da mesi/anni, ma relegati ad invisibilità;
-
- Reale diffusione di principi di solidarietà: aumenta anche il numero di chi offre accoglienza senza richiedere alcun contributo economico.
- Dati²:

517 = totale MSNA seguiti nel Comune di VE, di cui 332 nuovi arrivi

136 = collocamenti in famiglia, di cui:

- > 80 affidi parentali
- > 51 affidi etero-familiari omo-culturali
- > 5 affidi etero-familiari etero-culturali

SVILUPPI

- Potenziare ogni forma di promozione dell'esperienza di affido e di solidarietà familiare, coinvolgendo i ragazzi e gli affidatari stessi.
- Creare una Banca Dati contenente le risorse che abbiano già vissuto tale esperienza e che si rendano ulteriormente disponibili.

² Periodo di riferimento: 01/01/2008 – 01/03/2009

- Avviare collaborazioni con i servizi sociali di altre realtà locali al fine di condividere quanto più possibile medesime prassi di lavoro nonché far emergere le reali e dislocate risorse parentali/amicali dei ragazzi.
- Organizzare incontri gruppali di condivisione tra famiglie che si sono rese protagoniste di affidi sia parentali che etero familiari (esperienza in avvio da marzo 2009).

NOTA FINALE

Offrire accoglienza ad un proprio parente o compatriota minorenne non significa solo permettergli di regolarizzarsi, vuol dire soprattutto dargli la possibilità di affrontare un periodo cruciale della propria crescita e migrazione in un ambiente fidato, protettivo e responsabilizzante al tempo stesso.

Avere l'appoggio abitativo di famiglie o singoli del proprio Paese spesso significa anche trovare agganci lavorativi, significa affrontare con più naturalezza lo scoglio dei 18 anni quando tutto un mondo all'improvviso ti chiede di cambiare.

I migliori "sponsor" degli affidi sono i ragazzi stessi, quando raccontano la propria esperienza ad altri coetanei o quando, diventati maggiorenni, si propongono loro stessi come potenziali affidatari.

Con un po' di fatica in più stanno prendendo piede gli affidi a coppie o single italiani, che quasi contiamo sulle dita di una mano. Stiamo osservando che le persone si possono appassionare alle realtà dei msna solo se conosciute direttamente, dandosi il tempo di scoprire e lasciarsi scoprire.